

Cenni storici sul Vecchio Ospedale Soave

Nel corso del Settecento la popolazione di Codogno aumentò notevolmente passando dalle 6.595 unità del 1690 alle 9.895 unità del 1800 diventando così il centro più fiorente e grosso di tutto il Lodigiano. Il commercio, così come l'industria casearia, erano ben sviluppati grazie alla posizione geografica del Borgo agevolando in questo modo gli scambi con la Repubblica di Genova, il Ducato di Parma e Piacenza, lo Stato di Savoia, la Repubblica di Venezia e i Ducati di Modena e Mantova.

Nonostante la relativa ricchezza, il Borgo di Codogno non può essere considerato un'isola felice; le cronache riportano un lunghissimo elenco di calamità: malattie, guerre, devastazioni, inverni gelidi ed estati torride. La stessa posizione geografica, che in tempo di pace era una delle ragioni della ricchezza del borgo, in caso di guerra diventava causa di distruzione. Gli eserciti al loro passaggio lasciavano strade rovinare, dighe distrutte, campi allagati ed abbandonati, beni requisiti. Anche in tempo di pace, comunque, l'indubbia ricchezza portata dai commerci e dalle coltivazioni non era equamente ripartita e la maggior parte della popolazione viveva nella povertà. Un'alimentazione scarsa e poco varia, unita a condizioni igieniche a volte pessime e a lavori massacranti in ambienti insalubri, rendeva la popolazione esposta ad epidemie e pandemie che si susseguirono fino alla grande epidemia spagnola del 1918.

Già nel XVI secolo a Codogno erano attivi enti predisposti all'accoglienza dei pellegrini e alla cura degli ammalati.

Nel 1777 un anonimo benefattore donò una considerevole somma di denaro all'Ospedale di Codogno, finalizzata in parte alla costruzione di un nuovo presidio ospedaliero e in parte alla cura a domicilio degli ammalati più gravi. All'epoca gli amministratori ospedalieri volevano infatti allontanare il nosocomio dal centro abitato e trasportarlo in un luogo più adatto e salubre.



Del disegno del nuovo Ospedale si occupò l'architetto **Carlo Felice Soave** (Lugano 1749 - Milano 1803), uno dei principali esponenti del Neoclassicismo dell'Italia settentrionale, che prese parte anche alla ristrutturazione della facciata del duomo di Milano. Sotto la guida dell'architetto Soave furono costruiti sempre a Codogno anche il quadriportico della chiesa di Santa Maria delle Grazie e la casa Belloni Dragoni.

L'Ospedale di Codogno venne costruito negli anni che vanno dal 1779 al 1781: il 19 aprile sorgeva la prima pietra. I lavori proseguivano celermente e l'11 novembre 1781 i primi ammalati potevano entrare nella nuova struttura. Dopo qualche decennio, dal momento che la popolazione era in continua crescita, si cominciò a pensare a un successivo intervento per aumentare la metratura dello stabile.

Dal 1906 al 1908 l'Ospedale fu dunque sottoposto a una serie di ampliamenti, di innovazioni tecnologiche e di adattamenti alle nuove esigenze, che permisero all'Ospedale di perdere la sua caratteristica di "civico" per assumere quella di "intermandamentale", che gli verrà riconosciuta ufficialmente nel 1915. L'ultima fase di ampliamento fu eseguita fra le due guerre ad opera dell'ing. Benzi. **La struttura cessò di funzionare come ospedale nel 1942, quando nella stessa zona fu costruita una nuova sede ospedaliera.**

Nel 1947 l'Ospedale fu venduto all'industria alimentare S.L.I.A. (Sicule Lombarde Industrie Associate), allo scopo di arginare la disoccupazione che a quel tempo affliggeva la popolazione. Furono pertanto apportate le necessarie modifiche per adattare i locali al nuovo utilizzo, ma nel 1966 la S.L.I.A. fallì e l'immobile fu messo all'asta. Il Vecchio Ospedale rimase abbandonato fino al 1972, quando venne acquistato dal Comune di Codogno, che cominciò l'opera di ristrutturazione dell'ala occidentale dell'edificio.

All'inizio degli anni novanta una parte del Vecchio Ospedale Soave venne utilizzata come scuola elementare e materna, mentre il resto dell'edificio, abbandonato a se stesso, fu purtroppo compromesso in modo grave.

Oggi, a seguito di ulteriori ristrutturazioni, il Vecchio Ospedale Soave ospita la **Civica Biblioteca "Popolare - Luigi Ricca"** e gli uffici comunali, mentre nelle sale un tempo adibite alla cura dei pazienti vengono allestite importanti mostre e manifestazioni culturali.

